

ELEZIONI COMUNALI 2024

INCONTRO CON I CANDIDATI SINDACO

PESCHIERA BORROMEO
27/05/2024



RISPOSTE DEL CANDIDATO



ANDREA SCARPATO

DOMANDE GENERALI

1. Perché vuoi candidarti a Sindaco di Peschiera Borromeo?

Sono nato e cresciuto in questa città insieme a una famiglia che mi ha educato al rispetto e alla responsabilità. Negli anni, ho dedicato tante energie, competenze e passioni a Peschiera Borromeo con le attività nelle parrocchie, negli oratori e nelle associazioni. Peschiera mi ha restituito tanto in termini di esperienze, amicizia e crescita.

Per questi motivi mi viene difficile pensare alla candidatura come a un "volere fare il Sindaco". È stato, piuttosto, un percorso che ha portato molte persone a chiedermi di accettare questo incarico sulla base di un programma concreto e serio.

Nel 2021 ho abbracciato un progetto basato su onestà, altruismo e difesa del territorio, una strada mai chiusa e che ho voluto continuare a percorrere.

È, infatti, giunto il momento di mettersi nuovamente al servizio delle persone per disegnare insieme un futuro migliore per noi e le nostre famiglie. Molti cittadini che incontro in questi giorni mi conoscono sin da bambino e accettare questa candidatura è per me un impegno solenne e una grande opportunità di servire, con altruismo, dedizione e rispetto le persone che vivono in questa città. Sono convinto che i problemi si risolvano con le competenze e che il futuro si costruisca tirandoci su le maniche, con tanto coraggio.

Come dicevo, molte delle persone che insieme a me hanno condiviso quel progetto civico, oggi, mi hanno chiesto di candidarmi a sindaco di Peschiera Borromeo, come figura civica quale sono sempre stata, per proseguire quella strada. Un programma, quello di allora, tanto apprezzato e che oggi intendiamo continuare nella sua realizzazione, con rinnovata energia, grazie ad ascolto, visione e coraggio. Queste sono tre parole che contraddistinguono il nostro programma.

Ho quindi deciso di accettare l'invito a candidarmi come Sindaco di Peschiera perché il gruppo che mi sostiene guarda non solo "al fare" ma anche "al come", nel rispetto costante della legalità, per lasciare alle nuove generazioni una Peschiera pulita.

Alla mia età, con un lungo futuro ancora davanti, non posso accontentarmi di coloro che, riferendosi ai problemi, dicono "è colpa di chi c'era prima". Credo serva darsi da fare con competenza e coraggio per migliorare le cose, ascoltando le persone, sia come singoli individui, sia quando riunite in associazioni.

Per chi come me ha trascorso praticamente tutta la propria vita qui, potersi dedicare a Peschiera Borromeo in un ruolo come questo è il più grande privilegio che si possa immaginare.

2. Come potremmo noi cittadini aiutarti a governare meglio la nostra città?

Come anticipato, la prima parola che ci caratterizza è "ascolto". Perché, anche quando si vivono in prima persona i problemi o le opportunità, il nostro punto di vista quasi mai è l'unico esistente. Infatti, altre persone possono provare esigenze e sensibilità diverse dovute, ad esempio, a differenza di età, di abilità fisica, di ritmi quotidiani e molto altro. Per questo motivo, è fondamentale un dialogo serio e costruttivo tra amministratori, cittadini e associazioni e, soprattutto, la capacità di fare rete fra tutti noi. A maggior ragione, questo risulta indispensabile perché, Peschiera Borromeo è una città complessa, ricca di tradizioni e di storia, diffusa su un territorio molto esteso, articolata in vari quartieri, ciascuno con le proprie specificità e le proprie esigenze. Amministrare una città così differenziata sotto il profilo sociale e urbanistico rappresenta una sfida significativa. Quindi, la scelta migliore non sta nell'imporre a tutti i cittadini e a tutti i quartieri le medesime soluzioni, ma nemmeno nell'andare incontro ad ogni singola esigenza con un approccio contingente e limitato. È necessario avere una visione ampia, unitaria e lungimirante della nostra città e dei suoi bisogni, per poi declinarla sulle specificità dei vari quartieri e delle varie fasce di popolazione, attraverso soprattutto un confronto continuo con i cittadini e con le realtà associative, che rappresentano un forte elemento aggregativo delle persone. In questo modo le soluzioni individuate in sede locale potranno diventare una ricchezza e un esempio anche per gli altri quartieri, contribuendo alla crescita di tutta la città e così, stimolando un confronto continuo fra le varie istanze sociali, si è in grado di apportare un beneficio a tutta la comunità.

È quindi nostra intenzione continuare a confrontarci con la cittadinanza e sottoporre alla considerazione di tutti le varie iniziative anche in fase realizzativa, coinvolgendo le fasce di popolazione interessate a seconda dei temi di pertinenza, e soprattutto le associazioni e le istituzioni che operano sul nostro territorio, così che possano offrire il loro prezioso contributo in termini di proposte e di partecipazione attiva.

3. Sei disponibile ad effettuare a San Bovio riunioni pubbliche almeno ogni 6 mesi per verificare problemi e soluzioni?

La partecipazione a riunioni pubbliche è certamente una modalità di confronto che è in grado di attuare l'ascolto di cui abbiamo appena parlato. Quindi sono molto favorevole a mantenere un confronto diretto con chi abbia voglia di partecipare attivamente alla vita della nostra comunità. Inoltre, per specifici argomenti, si potrebbe anche pensare di adottare ulteriori forme di coinvolgimento diretto quali, ad esempio, la costituzione di una delegazione di cittadini che si confronti con l'Amministrazione, la tenuta di tavoli di confronto con funzione anche propositiva o altre modalità ancora. Ad esempio, tra le questioni che andranno decise insieme ci sono certamente la viabilità di San Bovio, perché è necessario garantire una via di passaggio ai mezzi di soccorso in caso di calamità, e la riapertura del campo sportivo, inizialmente anche solo del campo piccolo che potrebbe essere gestito da un'associazione o dalla parrocchia in attesa di una gestione stabile dell'intero impianto.

10 DOMANDE

1. Cosa farete con il centro civico in fondo a Viale Abruzzi, che ormai sono anni che attende? Tempistiche previste?

Il recente referendum ha chiaramente stabilito la destinazione principale della struttura a uso civico. Quindi le persone, le associazioni, le scuole potranno finalmente utilizzare uno spazio aggregativo di cui San Bovio necessitava. Inoltre, molti hanno espresso la richiesta di avere un presidio medico-sanitario. Sono queste le principali esigenze emerse dal coinvolgimento delle persone di San Bovio.

In seguito a rilievi approfonditi, la struttura è risultata molto più ammalorata di quanto si potesse prevedere, anche in tema di sottoservizi e di accessibilità per le persone con disabilità. Anche i servizi di riscaldamento e raffrescamento hanno necessitato un lavoro approfondito di studio. Infine, l'ambito della sicurezza è stato condiviso anche con i Vigli del Fuoco.

Inoltre, il progetto era nato come sistemazione degli spazi interni. L'Amministrazione ne aveva chiesto l'ammodernamento anche dell'area esterna, affinché fosse attrezzata con giochi, tavoli, pergolato per poter vivere al meglio l'intera area durante gran parte dell'anno. A questo, però, si sono aggiunti gli adeguamenti dei prezzi dei lavori d'appalto imposti dal Decreto Aiuti.

Per tali motivi, il costo dell'opera è lievitato dagli iniziali € 300mila a circa € 900mila. Un aumento considerevole che ha necessitato un'attività di ripensamento della progettazione, che oggi si è assestata a un valore di circa € 600mila. Sulla base di questa indicazione, è stata approvata una conseguente variazione di bilancio.

L'iter è entrato nelle fasi finali con la presentazione del progetto esecutivo (attualmente protocollato), che rappresenta l'ultimo step di ingegnerizzazione delle opere pubbliche prima dell'avvio delle fasi di assegnazione ed esecuzione lavori. Prima dell'approvazione in giunta, si stanno definendo alcuni aspetti legati alle spese dell'attività di progettazione all'interno del quadro economico.

Successivamente, si avrà la fase di assegnazione tramite le procedure pubbliche previste dalla normativa in vigore. L'avvio dei lavori è quindi atteso tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

2. Come pensate di fare per riaprire il campo di calcio e metterlo a disposizione dei ragazzi di San Bovio?

Il campo di calcio di San Bovio è un altro esempio di "non luogo" di cui il nostro Sindaco parlava riferendosi agli spazi che sono stati abbandonati o che, comunque, non rappresentano più un valore aggiunto per le persone.

La gestione di questo campo è ricompresa nella più ampia concessione del centro sportivo Borsellino, che avrebbe dovuto, tra le altre cose, portare alla riqualificazione del campo di San Bovio. Ciò non è mai avvenuto e, anzi, il funzionamento di quella convenzione genera tutt'oggi significative preoccupazioni. Per questo motivo, la riapertura del campo dipenderà, innanzitutto, dalla scelta gestionale che si intende adottare circa la convenzione Borsellino in atto.

Secondo noi, a fronte dell'evidenza, è oggi necessario pensare allo scorporo del campo di San Bovio dal contratto del Borsellino. Avvenuto ciò, si possono coinvolgere le associazioni sportive (in primis quelle cittadine) per elaborare insieme una strategia di gestione sportiva dell'impianto, così da avere piena evidenza delle attuali esigenze. È quindi necessario provvedere alla ristrutturazione dell'impianto, soddisfacendo le esigenze emerse nella fase di confronto.

Bisogna anche considerare che questo iter, inevitabilmente, comporta del tempo per la sua esecuzione. Per questo motivo, crediamo sia vantaggioso pensare anche a una possibile gestione provvisoria del campo attraverso il coinvolgimento delle realtà di San Bovio fra cui, ad esempio, la Comunità Pastorale che potrà utilizzarlo anche per le attività dell'oratorio.

3. Questione sicurezza: è richiesta una presenza più attenta e assidua di Carabinieri e Polizia Locale, anche con l'aggiunta di nuove telecamere, quali soluzioni pensate di adottare in merito?

La sicurezza rappresenta per noi uno dei temi principali. Ne è dimostrazione il fatto di aver implementato il numero di telecamere di video sorveglianza (+38 nuove installazioni per un valore di circa €80mila) e aggiornato i mezzi (2 nuove motociclette e 1 autovettura) e i dispositivi (drug e alcol test) in dotazione al personale di Polizia Locale, anche grazie a finanziamenti ottenuti da Regione Lombardia. L'organico della Polizia Locale deve essere implementato anche per continuare a garantire il terzo turno di pattugliamento (cd. notturno fino alle 01:00). Infatti, è attualmente aperto il concorso per l'assunzione di un nuovo agente, cui, secondo il nostro programma, ne seguiranno altri attingendo dalla graduatoria che verrà formarsi. Questo rappresenta l'inizio di un costante percorso di crescita del Corpo di Polizia Locale e di miglioramento della sicurezza. Il prossimo passo è l'installazione di ulteriori telecamere con particolare riferimento ai punti sensibili, tra i quali, ad esempio, via Umbria in cui sono già stati effettuati sopralluoghi per le nuove installazioni. Parallelamente, sono già state prese in considerazione delle aree per l'installazione di nuovi varchi per il monitoraggio delle targhe in transito (a fini di sicurezza, no ZTL). Inoltre, il buon dialogo tra la Polizia Locale e la nostra Stazione dell'Arma dei Carabinieri consente di sensibilizzare anche i militari nel pattugliamento di specifiche zone della città particolarmente bisognose di attenzione.

4. Lavori scuole, a che punto siamo? Riuscite a darci delle tempistiche?

Il cantiere dell'ampliamento della scuola è stato sospeso nel 2022, e già il Sindaco Moretti (esperto di diritto amministrativo e contrattualistica pubblica) aveva lavorato duramente per un intero anno per sbloccarlo. Alla base ci sono questioni tecniche attinenti il progetto messo a gara. Infatti, è risultato necessario provvedere al suo adeguamento per quanto riguarda la gestione dei sottoservizi, il rispetto del principio DNSH e provvedere alla maggiorazione del quadro economico per poter coprire i maggiori costi derivanti dagli adeguamenti prezzi. Attualmente, è prevista la ripresa dei lavori per ottobre 2024, la fine lavori entro dicembre 2025 e il collaudo finale nel 2026.

Inoltre, è già pronta la nuova gara dal valore di ben €300mila per risolvere problemi idraulici presenti nei bagni di scuole e palestre. A questi, si aggiungono diversi lavori eseguiti per il rifacimento delle guaine dei tetti e sistemazione delle caditoie, al fine di scongiurare nuove infiltrazioni.

5. Peschiera Borromeo è un comune molto verde e San Bovio forse la frazione più verde di tutte, chiediamo una gestione più attenta e frequente. Cosa avete in programma a questo proposito? Continuerete con la pratica di "sfalcio ridotto" che, forse si apporta benefici all'ecosistema urbano, ma di certo non fa bene ai cittadini allergici e porta malattie per i cani?

Il verde va mantenuto. Secondo noi, questo comporta che gli alberi devono essere potati con attenzione e i giardini curati regolarmente. Nelle zone verdi che sono frequentate da bambini, famiglie, animali domestici l'erba deve essere regolarmente tagliata. Accanto a questa generale e primaria attività di cura crediamo sia possibile individuare anche alcune zone dedicate a una crescita maggiore dell'erba affinché si sviluppi la biodiversità. Queste aree, comunque, non devono essere interessate dall'attraversamento delle persone e realizzate in spazi che non rechino malessere alle abitazioni. Infine, queste aree dedicate allo sviluppo della biodiversità devono essere adeguatamente segnalate con dedicati cartelli che spieghino la funzione di quel sito.

6. Quali sono per voi le 5 principali problematiche/criticità da risolvere a San Bovio e come intendete affrontarle?

La risposta a questa domanda ritengo debba essere concreta e puntuale.

1. Sicurezza: garantirla è tra le priorità del nostro programma. Come già anticipato con le precedenti risposte, l'implementazione dell'organico della Polizia Locale, l'installazione di nuove telecamere e vachi di monitoraggio, unitamente al rinnovo del parco veicoli e della strumentazione in dotazione agli agenti, rappresenta una strada che abbiamo già scelto di intraprendere.
2. Cantiere scuola: lo sblocco del cantiere è reso possibile anche grazie all'individuazione di figure esterne specializzate nell'attività di supporto al RUP (Responsabile Unico di Progetto, la figura responsabile degli affidamenti pubblici). Tali professionisti sono in grado di supportare il lavoro degli uffici per la risoluzione della questione tecnica che è venuta a generarsi e consentire la ripartenza del cantiere.
3. Strade e marciapiedi: il rifacimento di strade e marciapiedi è fondamentale per garantire la sicurezza negli spostamenti e, anche, per salvaguardare il valore del quartiere. A tal fine, oltre agli interventi di ampio e totale rifacimento, prevediamo anche un affidamento esterno a impresa specializzata in grado di poter intervenire 7 giorni su 7 in caso di grave necessità improvvisa. Inoltre, questa è l'occasione per provvedere alla messa in sicurezza dell'uscita del centro commerciale su via Veneto.
4. Centro civico: conclusa la definizione delle questioni attinenti le spese di progettazione, si potrà procedere con l'avvio dell'iter di assegnazione e, successivamente, con l'avvio lavori.
5. Gestione del verde: una cura attenta delle essenze arboree e il taglio dei prati frequentati sono elementi che devono essere considerati nella gestione del quartiere.

7. Lo scorso anno siamo rimasti bloccati per la caduta di un albero, altre volte per incidenti su Via Trieste. Qualcuno chiede la realizzazione di una seconda apertura stradale per uscire/entrare a San Bovio, altri chiedono di aprire un collegamento tra Viale Abruzzi e Via Caduti di Nassiriya? Cosa prevede il vostro programma in proposito? Eventualmente una seconda via di uscita come/dove verrebbe realizzata?

La modifica della viabilità di un quartiere come quello di San Bovio comporta un impatto significativo sulle vite dei residenti. Gli incidenti e le calamità che sono avvenuti negli anni hanno fatto emergere una puntuale necessità: garantire l'ingresso e l'uscita dei mezzi di soccorso in caso di blocco di via Trieste. Accanto a questa esigenza primaria, sempre in caso di necessità improvvisa, anche i residenti devono poter circolare liberamente. Per questo motivo, è importante garantire un collegamento alternativo almeno in caso di emergenza. Ad oggi, il collegamento di più facile apertura è individuato tra viale Abruzzi e via Caduti di Nassiriya. Questo collegamento potrà sfruttare il parcheggio del centro civico ed essere presidiato da dispositivi (ad esempio pilomat) per impedire il passaggio ordinario di veicoli.

Per la modifica definitiva della viabilità interna di San Bovio, invece, riteniamo sia utile coinvolgere direttamente i residenti con un referendum o altre forme di partecipazione attiva. Infatti, già in passato è stato chiesto ai residenti cosa ne pensassero ed ha prevalso la non apertura della strada alternativa.

Sempre in tema di viabilità, ricordo che il piano attuativo collegato alla riqualificazione della ex Postal Market prevede la realizzazione di una rotonda all'ingresso di via Trieste e una ciclabile di collegamento fra via Marche e Via Toscana, unitamente ad altre somme da investire nell'ambito dei lavori pubblici. Attualmente, si attende dell'ultimo parere della Soprintendenza relativo alla presenza della Chiesa perché è un bene storico. Sono già stati ottenuti gli altri via libera (Regione+Soprintendenza+ATS) relativi all'impatto sul verde e alla vicinanza col cimitero.

Infine, dobbiamo domandarci se è utile la presenza della strada che da Mezzate porta a San Bovio a senso unico, non permettendo quindi la circolazione inversa.

8. In passato con il “Bilancio Partecipativo” si sono realizzate opere interessanti, avete intenzione di riproporlo?

Il Bilancio partecipativo ha portato alla realizzazione di importanti progetti a San Bovio. Ne sono esempio, la realizzazione della stradina ciclabile di collegamento fra viale Abruzzi e via caduti di Nassiriya, l'area feste e il teatro. Inoltre, rappresenta uno strumento di partecipazione attiva delle persone che è utile ad avvicinare l'azione amministrativa alle persone, ai loro bisogni, esigenze e aspettative. Non è certo l'unico strumento di “ascolto” delle istanze delle persone, ma, a differenza di altri, forse è quello che maggiormente responsabilizza i cittadini nelle scelte che interessano la comunità. Pertanto, vista l'importanza dell'ascolto delle persone nel programma che sosteniamo, siamo disponibili ad accogliere l'invito a promuoverlo.

9. Vista la posizione dell'attuale area cani un po' lontana da alcune zone della frazione, avete intenzione di realizzare una seconda area cani ed eventualmente dove?

La presenza di una sola area cani per un quartiere esteso come San Bovio è limitante, anche in considerazione della sua attuale posizione. Quindi ben venga la realizzazione di una nuova area dedicata. Il luogo che potrebbe ospitarla è verso la fine di viale Abruzzi, presso l'area verde esistente. La scelta puntuale della posizione terrà in considerazione l'esigenza di mantenere la quiete per i residenti più vicini alla nuova installazione.

10. La revisione del piano dei trasporti pubblici che ha interessato San Bovio nei mesi scorsi ha creato un po' di malumori tra gli abitanti a seguito della soppressione del collegamento diretto con la frazione di Bettola (Comune, Ats, ecc.) e della 73. Che tipo di interventi avete previsto di richiedere ad ATM per migliorare l'attuale situazione dei trasporti pubblici?

È necessario portare il Comune di Milano a un ascolto attento delle nostre esigenze di mobilità. Già in occasione del recente aggiornamento delle linee di trasporto pubblico, Peschiera è riuscita a impedire la soppressione della linea 926, voluta invece dal comune di Milano nella fase preliminare della rimodulazione.

Dato che investiamo circa € 1,3mln nel trasporto pubblico locale, e che di questi oltre € 400mila sono impiegati per il funzionamento del Chiamabus, l'aspetto più importante è spendere bene queste somme. Infatti, l'idea che portiamo avanti è destinare la somma vincolata dal Chiamabus nella realizzazione di una linea dedicata ai quartieri e agli insediamenti più isolati, e, contemporaneamente, reinvestire il resto dei fondi risparmiati nell'aumento della frequenza e degli orari di copertura delle altre linee fisse.

Attualmente, è attivo il rinnovato servizio di Chiamabus studiato da ATM che stiamo osservando con grande attenzione perché abbiamo significative remore nella funzionalità di questa sperimentazione.

Un altro punto che intendiamo realizzare è portare la 973 a eseguire il precedente percorso della 73. Infatti, la modifica della vecchia 73 da parte di ATM e Comune di Milano ha destato malumori in molte zone che erano prima servite, Peschiera è solo una delle aree coinvolte. Anche per questo la richiesta di ascolto delle esigenze di mobilità dei comuni sta crescendo. A tal proposito, l'Agenzia per il Trasporto Pubblico ha positivamente accolto le richieste dei comuni interessati dal nuovo PUMS nell'essere maggiormente considerati da parte di ATM e Comune di Milano.

Inoltre, promuoviamo l'avvio di un percorso alternato della linea 901 così da garantire alcune corse interne a San Bovio.

Ancora, fra le nostre proposte vi è il miglioramento della frequenza e delle coincidenze della 926.

Infine, anche la possibilità di usufruire del car sharing in modo diffuso è uno degli elementi che portiamo avanti con decisione nel miglioramento della mobilità peschierese.

In tema di trasporti, la partecipazione delle persone è richiesta per la predisposizione del nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) per raccogliere le rinnovate esigenze di trasporto pubblico. Questo, servirà per la predisposizione della pubblicazione della futura gara di bacino prevista nel 2027. In ogni caso, Peschiera ha già richiesto una prima modifica preventiva delle precedenti linee di trasporto pubblico esistenti per garantire il collegamento con le metropolitane presenti a San Donato e Linate.

Ricordiamo che, la rimodulazione della convenzione con ATM e il Comune di Milano non può prescindere dall'intero pacchetto delle linee attualmente in servizio.

DOMANDA APERTA FINALE

Lavoro nel dipartimento legale di una grande azienda, non sono un politico di professione. Per questo motivo, più che chiedervi di votarmi e di farmi votare (come se fossimo nella prima Repubblica) sono interessato a raccontare il nostro programma. È così che abbiamo fatto nel 2021 insieme al nostro Sindaco ed è così che intendiamo proseguire.

Le tre parole che caratterizzano il nostro programma sono "ascolto", "visione" e "coraggio".

Da queste tre semplici parole ne derivano anche molte altre.

Concretezza.

Perché presentiamo un programma serio e concreto. Con dei punti chiari e delle aree di intervento definite con precisione e realizzabili.

Responsabilità.

Perché restare a dare un mano, a volte, è il più grande atto di coraggio anziché abbandonare la maggioranza a pochi mesi dal voto cercando di ripulirsi dalle responsabilità.

Lungimiranza.

Perché è necessario offrire ai giovani un percorso di crescita e responsabilizzazione. E non coinvolgerli solo in prossimità delle votazioni.

Credo che la nostra città abbia scelto gli ultimi sindaci affidandosi a persone perbene. Possiamo certo discutere sul merito delle scelte da loro adottate. Possiamo essere in disaccordo con alcune loro posizioni. È questo il bello della democrazia.

In ogni caso, possiamo affermare con certezza che sono state persone che hanno custodito la città, anche se per breve tempo, con onestà, trasparenza e legalità.

Io so che quella strada di legalità è il sentiero giusto da seguire. Con rinnovata energia, nuove proposte per risolvere i problemi che viviamo e un'intera squadra di persone volenterose e preparate, possiamo servire la nostra Città come persone perbene.

Abbiamo attraversato periodi difficili e dolorosi della storia recente di Peschiera Borromeo. Come comunità, abbiamo prima affrontato il Covid e poi la perdita del nostro Sindaco.

Il lavoro da fare è tanto e serve qualcuno che sia disposto a tirarsi su le maniche per garantire alle generazioni future una città 'pulita'.

Possiamo farlo.

Noi, insieme.